

☰ MENU

VANTY FAIR

CERCA 🔍

NEWS

ESSERE GENITORI OGGI

Se domani tu non ci fossi più a chi vorresti che fossero affidati i tuoi figli?



È una domanda che si sono posti tutti i genitori prima o poi: a chi affidare i propri figli se non dovessero non esserci più? La legge italiana ipotizza casi diversi, ma passa sempre e comunque attraverso il tribunale. «**In caso di morte dei genitori** con un minore che rimane solo», spiega l'avvocato **Marco Meliti** che si occupa di diritto di famiglia e dei minori, «l'ufficiale di stato civile dà notizia al giudice che deve nominare un tutore a cui il bambino orfano viene affidato. Padre o madre possono lasciare una **un testamento o una scrittura privata**, meglio se autenticata, con l'indicazione di una persona che ritengono adatta».

Se non trova motivi contrari il giudice segue l'indicazione del genitore che ha la libertà di indicare parenti o, in mancanza, altre persone fidate. **Chi infatti meglio di un genitore può scegliere la persona che ritiene più adatta a crescere i propri figli?** Se invece il giudice non ritiene adatta questa persona va comunque a cercare fra i parenti prossimi del minore. «La bussola indica sempre una via: garantire la continuità affettiva dei minori quindi andare a cercare fra le persone che ha già avuto nella sua vita».

Dai 12 anni in su l'opinione dei bambini viene ascoltata e tenuta in

Dai 12 anni in su l'opinione dei bambini viene ascoltata e tenuta in considerazione. «Le voci dei ragazzi sono fondamentali quando vanno a evidenziare eventuali contrarietà che il giudice ritenga fondate. Se il bambino indica un motivo valido per cui non vuole andare con gli zii, per esempio, viene tenuto in considerazione e accade anche quando esprime una preferenza per un familiare rispetto a un altro».

L'affido ai familiari non è però automatico. Serve la disponibilità dei parenti perché non è un **obbligo** prendersi cura del bambino rimasto senza genitori. Se non si trova

senza genitori. Se non si trova accoglienza nella cerchia parentale **si apre una procedura per abbandono e il minore diventa adottabile.** A questo punto esiste la possibilità dell'affido temporaneo ad amici, persone che conoscono il bambino e sono ritenute affidabili dal tribunale. Dopo che è stato dichiarato lo stato di abbandono, se questo affido è considerato valido dai giudici può diventare un'adozione.

L'obiettivo è sempre la soluzione migliore per **tutelare l'interesse del minore.**

«Meglio qualsiasi soluzione parentale o amicale, verificata dal tribunale e monitorata dai servizi sociali», spiega l'avvocato, «prima dell'allontanamento

«Meglio qualsiasi soluzione parentale o amicale, verificata dal tribunale e monitorata dai servizi sociali», spiega l'avvocato, «prima dell'allontanamento dei minori verso una casa famiglia, senza demonizzare questa soluzione, ma preferendone altre».

Non ci sono numeri precisi sui **minori abbandonati**, anche se si parla di circa 400 neonati non riconosciuti e lasciati in ospedale ogni anno dalle mamme; in ogni caso, i bambini dichiarati adottabili in Italia sono circa 1200 l'anno, mentre si stimano in circa 30.000 il totale dei minori orfani o allontanati dai genitori.

Le regole valgono anche per i casi di